



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
5 agosto 2026



Qualità altissima ma rese basse inizia la raccolta del pomodoro

Foggia produce oltre il 50% dell'oro rosso nazionale, incertezza sui prezzi



Nelle aree a nord di Foggia già iniziata la raccolta

● A tre settimane dall'avvio della campagna di raccolta del pomodoro in Capitanata, il primo bilancio restituisce un quadro articolato: qualità del prodotto molto elevata, ma rese inferiori alle aspettative, con il rischio concreto di una significativa riduzione della redditività per le imprese agricole. Nonostante un incremento delle superfici coltivate di circa il 10% rispetto alla campagna 2025, le previsioni formulate in fase di programmazione non stanno trovando conferma sul campo. Le operazioni di raccolta hanno interessato inizialmente gli areali a nord di Foggia, tradizionalmente vocati alla produzione di pomodorino nelle diverse tipologie – ciliegino, datterino e cesarino – oltre al pomodoro tondo, mentre da pochi giorni è partita anche la raccolta del pomodoro lungo. La campagna era iniziata con un forte ritardo a causa delle

abbondanti piogge primaverili, che avevano rallentato la preparazione dei terreni e i trapianti. Le elevate temperature registrate tra giugno e luglio hanno consentito di recuperare parte del ritardo, ma hanno inciso negativamente sull'allegazione delle piante, compromettendo il potenziale produttivo. Le prime rilevazioni evidenziano rese inferiori alla media dell'ultimo triennio, a fronte di una qualità eccellente del prodotto sotto il profilo della consistenza, del colore e della pezzatura. Le condizioni climatiche fanno prevedere che anche il raccolto del mese di agosto possa attestarsi su livelli produttivi contenuti, mentre è ancora prematuro formulare stime attendibili per il pomodoro a maturazione tardiva.

«I dati che stanno emergendo ci consegnano una realtà ben diversa da quella immaginata nei mesi scorsi – dichiara Fi-

lomena Sacco, presidente di Confcooperative Puglia Agricoltura e Pesca –. L'aumento delle superfici coltivate non si sta traducendo in un incremento delle produzioni per ettaro. Al contrario, le rese risultano inferiori alla media, pur in presenza di un prodotto di qualità eccellente, elemento che conferma ancora una volta il valore del pomodoro coltivato in Capitanata e il lavoro svolto dalle nostre imprese agricole.»

Secondo Confcooperative Puglia Agricoltura e Pesca, non si profila quindi uno scenario di sovrapproduzione. Tuttavia, il contesto economico resta particolarmente difficile per le aziende agricole.

«Le imprese stanno affrontando una campagna complessa – prosegue Sacco – perché alle minori rese si sommano costi di produzione ancora elevati e un prezzo di contrattazione del pomodoro inferiore di

un centesimo rispetto allo scorso anno. Se aggiungiamo la crisi che sta investendo il comparto del grano duro, è evidente che il rischio di una forte compressione del reddito agricolo è concreto.» Confcooperative Puglia richiama l'attenzione sulla necessità di garantire condizioni economiche sostenibili lungo tutta la filiera agroalimentare, affinché il valore prodotto nei campi venga equamente riconosciuto agli agricoltori. «È indispensabile – conclude la presidente di Confcooperative Puglia Agricoltura e Pesca – continuare a rafforzare il dialogo tra produzione e industria di trasformazione, promuovendo una filiera sempre più equilibrata e capace di riconoscere il giusto valore al lavoro delle imprese agricole. Solo così sarà possibile salvaguardare la competitività di un comparto strategico per l'economia della Capitanata e dell'intera Puglia.»

Appello alle donazioni di sangue Dal Policlinico Riuniti di Foggia

■ Il periodo estivo è caratterizzato da una significativa riduzione delle donazioni di sangue, risorsa indispensabile per garantire la continuità dell'attività assistenziale, chirurgica e delle terapie trasfusionali. Parallelamente, si riscontra, inoltre, un incremento del fabbisogno legato anche al numero di interventi in emergenza dovuti a incidenti ed eventi traumatici legati anche all'afflusso di turisti nella nostra regione. La terapia trasfusionale è salvavita e non differibile per pazienti oncologici, ematologici, talassemici, per gravi emorragie, traumi e interventi chirurgici. Il Direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale – SIMT – del Policlinico Foggia Dott. Tommaso Granato rivolge un accorato appello a donare il sangue a tutti i cittadini, alle Istituzioni, alle Associazioni di Volontariato e a tutto il personale del Policlinico: «A seguito della perdurante situazione di carenza di scorte di sangue, che purtroppo sta interessando quest'anno l'intero territorio regionale, soprattutto di gruppo Zero (positivo e negativo), si continuano ad esortare ulteriormente i cittadini, le Istituzioni, le Associazioni di Volontariato, tutto il personale del Policlinico a non abbassare la guardia e a donare il sangue per garantire la disponibilità di sangue a tutti i pazienti con indifferibile necessità clinica, contribuendo a mantenere elevato il senso di solidarietà verso un bene che appartiene a tutti». Presso il Policlinico di Foggia, si può donare recandosi presso il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale.

INTERVISTA A ZANETTI

«Sud: la Blue economy sia volano della nuova geografia della crescita»

Nicoletta Picchio — a pag. 8

«Sud: la Blue economy sia volano della nuova geografia della crescita»

L'intervista. Mario Zanetti. Special advisor di Confindustria per l'Economia del mare. «Occorrono investimenti e semplificazioni. La geografia non basta, l'economia del mare deve essere un pilastro della politica industriale del Paese»

224,9 miliardi

L'IMPATTO DELL'ECONOMIA DEL MARE SUL SISTEMA PAESE

Le merci movimentate ogni anno nei porti italiani sono oltre 500 milioni di tonnellate e l'economia del mare vale

224,9 miliardi di euro. Ogni euro generato nei settori core attiva ulteriori effetti lungo le filiere, i servizi, le forniture e i territori collegati: un moltiplicatore del valore aggiunto pari a 1,8 volte.

La Zes unica funziona ma il Sud deve diventare una piattaforma strategica. Va sospeso l'Ets marittimo
Nicoletta Picchio

«L'economia del mare è una priorità per lo sviluppo del Mezzogiorno,

che può fare da volano per la competitività e la crescita del paese». La blue economy è una realtà che Mario Zanetti conosce bene, nel suo ruolo di Special advisor di Confindustria per l'Economia del mare, presidente di Confitarma e AD di Costa Crociere. «L'Italia è un paese manifatturiero di trasformazione, il 60% dell'interscambio internazionale viaggia via mare. Le merci movimentate ogni anno nei porti italiani sono oltre 500 milioni di tonnellate e l'economia del mare vale 224,9 miliardi di euro. La ricchezza prodotta dalla filiera è aumentata di quasi il 16%, con una velocità di crescita pari a circa 2,5 volte la media nazionale». Il peso

del settore lo dimostrano anche i dati sulla forza lavoro: «gli occupati diretti sono oltre un milione, con un incremento dell'occupazione "blu" quattro volte quello del totale complessivo. Non solo: ogni euro generato nella blue economy ha un effetto moltiplicatore pari a 1,8 volte. È evidente il potenziale per l'Italia e per il Mezzogiorno in particolare».

Per il Sud, affacciato nel Mediterraneo, si aprono in questa fase grandi opportunità di crescita, a vantaggio di tutto il paese. Siamo in grado di coglierle? Il Mediterraneo rappresenta l'1% delle acque a livello mondiale e il 27% del trasporto marittimo. Il sistema portuale meridionale movimentata tra il 47% e il 50% del traffico marittimo nazionale complessivo. I porti del Mezzogiorno movimentano il 51% dei container nazionali e il 52% del traffico Ro-Ro, cioè gomma-container. A questo si aggiunge il turismo, con un traffico crocieristico che raggiunge quasi il 20% nel Mediterraneo. Da questi numeri è evidente il ruolo del Sud come piattaforma industriale del

Mediterraneo.

Una posizione geografica strategica: come farne una vera e propria leva di politica industriale?

La geografia da sola non basta. L'economia del mare oggi va considerata una leva di politica industriale perché incide sulla resilienza delle catene di approvvigionamento, sulla sicurezza energetica, sulla digitalizzazione dei flussi commerciali e sulla capacità di trattenere valore lungo le filiere nazionali. Il mare non trasporta solo merci, ma anche energia, dati, connettività e sicurezza industriale. La blue economy diventa una questione di sovranità economica e competitività tecnologica, insieme



alle infrastrutture e alla logistica, come ha evidenziato Leopoldo Destro nell'intervista di ieri su questo giornale. Il Mezzogiorno può diventare un hub a 360 gradi, un polo di attrazione per gli investimenti, al centro non solo dei corridoi europei Ten-T, ma anche dei corridoi internazionali, a partire dall'Imec. Qui è la vera sfida anche in funzione della competizione con i grandi porti, come quello di Rotterdam, che da solo movimentata più merci di tutti i porti italiani. L'obiettivo non deve essere competere su dimensione dei porti e volumi delle merci, ma costruire un sistema più efficiente e integrato capace di valorizzare la posizione strategica dell'Italia nel Mediterraneo e di creare valore aggiunto per il territorio. Dobbiamo superare gli ostacoli e quindi investire non solo nei porti ma anche nei retroporti, nei collegamenti ferroviari e nell'ultimo miglio. L'Italia, infatti, è il paese europeo con il miglior rapporto tra superficie e costa: a ogni km di costa corrispondono circa 40 km quadrati di territorio. È un vantaggio unico che va valorizzato.

Si tratta quindi di aggiungere alla misura della Zes unica una politica industriale complessiva che con la blue economy rilanci il Sud e quindi l'Italia?

La Zes unica va bene e funziona, ma per recuperare il gap tra Sud e Nord occorre un progetto strutturale di politica industriale e l'economia del mare è un pilastro di questa strategia. Occorrono investimenti per le infrastrutture portuali, per collegare i porti alle ferrovie e alle aree industriali, in un approccio di intermodalità. Inoltre è necessario semplificare le procedure per la movimentazione delle merci, un aspetto

fondamentale per aumentare l'efficienza del sistema portuale, e accelerare sui dragaggi. C'è poi il tema della governance, nel disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento, che auspichiamo possa rafforzare il coordinamento strategico e la competitività dell'intero sistema portuale.

Ma c'è anche un versante europeo da affrontare, con l'Ets marittimo che appesantisce i costi e ci penalizza...

Andrebbe sospeso. A causa di questi costi molte navi effettuano il transhipment, cioè la ripartizione dei grandi carichi, nei porti del Nord Africa. Sono attività ad alto valore aggiunto che perdiamo. Un handicap pesante, soprattutto considerando gli importanti investimenti realizzati già da tempo dal settore marittimo nella decarbonizzazione. Dobbiamo intervenire: le risorse che derivano dall'Ets vanno destinate alle imprese come supporto ai costi della transizione ambientale. E va perseguita la strategia dell'intermodalità proprio per ridurre le emissioni. Ripeto: abbiamo una grande opportunità di crescere, non sprechiamola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCELERAZIONE

16%

La ricchezza prodotta

La ricchezza prodotta dalla filiera è aumentata di quasi il 16%, con una velocità di crescita pari a circa 2,5 volte la media nazionale. Gli occupati diretti sono oltre un milione, con un incremento dell'occupazione "blu" quattro volte quello del totale complessivo



Mario Zanetti. Special advisor di Confindustria per l'economia del mare



Lo sguardo sul settore. Mario Zanetti, Special advisor di Confindustria per l'Economia del mare

Boom di arrivi
in Puglia: +5%
rispetto al 2025

Picco presenze: +11%

A. COLUCCI A PAGINA 5>>>

TURISMO IN PUGLIA

A LUGLIO PASSEGGERI +12,7%

«Presenze aumentate del 5% da gennaio»

Esulta Vasile (Adp). Decaro: in autunno cresceremo ancora

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Il 2026 si sta attestando come un anno turisticamente molto positivo e i dati del traffico passeggeri registrati sulla rete aeroportuale pugliese confermano, anche per il mese di luglio, il trend registrato sin da gennaio. I numeri delle presenze nelle strutture ricettive è allineato con quello del traffico negli aeroporti della regione, con una significativa presenza internazionale.

Nello specifico, dall'inizio dell'anno gli arrivi e le presenze sono aumentati, rispettivamente, del 3 e del 5% rispetto allo stesso periodo del 2025; quanto alla presenza di turisti stranieri, gli arrivi segnano una crescita 9%, le presenze dell'11% e lo stesso governatore Antonio Decaro ha definito i dati «numeri importanti».

Presentando l'undicesima edizione di Phest - Festival internazionale di fotografia e arte, in programma a Monopoli dal 7 agosto all'1 novembre, Decaro ha colto l'occasione per dichiarare che «siamo sicuri che potremmo stabilizzare e aumentare il dato in questo periodo estivo e anche in quello autunnale, quindi ci sono tutte le premesse per un'altra stagione turistica importante in Puglia».

D'altra parte, anche lo stesso presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile saluta i numeri con entusiasmo. «Noi siamo esattamente dove volevamo essere e dove sappiamo che saremmo arrivati» commenta. «Siamo straordinariamente felici - spiega - perché abbiamo fatto il massimo e credo che questo sia evidente. La programmazione che abbiamo fatto è una buona programmazione,

gli Americani hanno risposto molto bene». «Nei giorni scorsi - prosegue - in 48 ore abbiamo registrato 158mila passeggeri e noi riusciamo a sostenere questa mole di presenze grazie alla nostra programmazione».

Non è un mistero che, alla fine dello scorso inverno, si era diffusa una certa preoccupazione sulla possibilità che molti voli potessero essere cancellati a causa della mancanza di carburante, a causa dei conflitti in corso. «Voci che noi, per quanto riguarda la Puglia, avevamo totalmente smentito, perché si trattava di un attacco alla nostra regione - aggiunge ancora Vasile - in quanto, paradossalmente, purtroppo, a causa dell'ilva abbiamo tanto carburante».

Numeri alla mano, a luglio, i passeggeri in arrivo e in partenza sono stati 1.435.050, con un incremento del 12,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Di questi 973.014 sono stati i passeggeri su Bari (+13,3%) e 456.715 quelli sull'aeroporto di Brindisi (+12,2%). Più che positivo il dato riferito alla linea internazionale che si è attestato a 648.575 passeggeri su Bari (+19,9%) e a



175.182 su Brindisi (+23,7%).

Su base annua, nei primi sette mesi, sulla rete pugliese, i passeggeri, tra arrivi e partenze, sono stati 7.153.971, con un incremento del 10,9% rispetto allo stesso del 2025. Di questi 3.548.189 sono stati i passeggeri su voli di linea nazionali (+2,9%) e 3.557.000 (+21%) quelli su voli di linea internazionale.

I passeggeri in arrivo e partenza dall'aeroporto del Salento di Brindisi sono stati 2.156.974 (+10%) rispetto a 1.961.235 dei primi sette mesi del 2025, mentre il dato riferito alla linea internazionale si attesta a 634.827 passeggeri, in crescita del 23,6%.

Sul "Karol Wojtyla" di Bari i passeggeri in arrivo e partenza sono stati 4.964.218 (+11,7%) rispetto ai primi sette mesi del 2025. Se i passeggeri di linea nazionale crescono dell'1,6% rispetto all'anno precedente, decisamente migliore l'incremento della linea internazionale (+20,5%), passata dai 2.424.888 passeggeri del 2025 ai 2.922.173 del 2026.

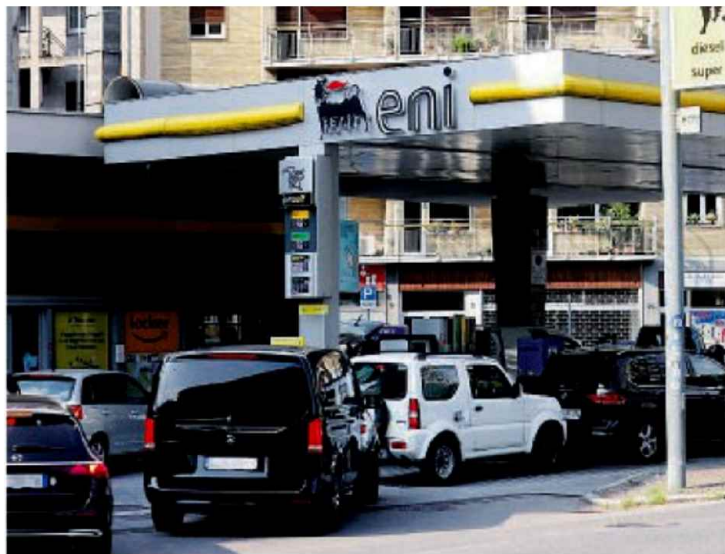
Ma chi sono questi turisti? Qual è il loro identikit? «Il dato delle presenze degli stranieri è molto elevato, questo è evidente e dimostra che chi fa turismo in Puglia ha buone possibilità economiche – continua ancora Vasile - e riesce a conciliare il folklore del mangiare la nostra focaccia oppure i panzerotti con un'aragosta consumata a Savellettri. Ci sono elementi tipici a basso costo insieme ad altri tipi di turismo. Pensiamo al volo per gli Usa, per esempio. È un volo Premium cioè costoso e senza incentivi».



AEROPORTI
Il presidente di Adp Antonio Vasile (a sinistra) saluta i buoni risultati con entusiasmo «Siamo straordinariamente felici perché abbiamo fatto il massimo e credo che questo sia evidente. La programmazione che abbiamo fatto è una buona programmazione gli Americani hanno risposto molto bene»

Carburanti, la sfida

Prorogato al 25 agosto il taglio di 17 cent sulle accise Ex Ilva, l'ira dei sindacati al Mimit. Oggi gli industriali



CASTELLANETA E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 6 >>>

CARO-CARBURANTI

L'INTERVENTO SULLE ACCISE

I PREZZI

In Puglia e Basilicata la verde viaggia sui 2,014 al litro. Il diesel lucano è però leggermente più alto: 2,114 contro 2,110

Gasolio, arriva la proroga «sconto» fino al 25 agosto

Resta il taglio di 17 centesimi. Nessun intervento sulla benzina

I FONDI

Il costo dell'operazione è di 245 milioni che saranno recuperati anche con tagli alle spese dei ministeri

●ROMA. Il governo proroga fino al 25 agosto il taglio di 17 centesimi al litro delle imposte sul gasolio, in vigore dal 28 luglio. L'attuale sconto scade il 6 agosto, e il Consiglio dei ministri ha deciso nel pomeriggio di allungarlo di 19 giorni, per coprire almeno l'esodo estivo. I fondi necessari, circa 245 milioni, saranno trovati non solo le accise mobili, ovvero con la riduzione della tassa sui carburanti (le

accise) finanziata con l'aumento dell'Iva sui carburanti stessi, ma anche con alcuni tagli alle spese dei ministeri.



La premier Giorgia Meloni si è incontrata prima della riunione del governo con i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini e con il ministro all'Economia, Giancarlo Giorgetti, proprio per discutere della proroga del taglio delle imposte (14 centesimi di accise e 3 centesimi di Iva sui carburanti). Politicamente era troppo pericoloso far scadere lo sconto proprio all'inizio dell'esodo agostano, col rischio di proteste feroci da parte di cittadini e associazioni di consumatori. Ma il governo da marzo ha già speso oltre 2 miliardi di euro per calmierare i prezzi dei carburanti, rastrellando i soldi da tutte le parti: aumenti dell'Iva sui carburanti, multe dell'Antitrust alle compagnie energetiche, Fondo per lo sviluppo economico e altro. Il barile è stato raschiato fino in fondo, e con il debito stellare dell'Italia, non ci sono margini per trovare altri soldi.

Tuttavia, il governo ha scovato lo stesso i fondi, ricorrendo alle cosiddette accise mobili e a tagli ad alcuni ministeri («non erano molto contenti», ha commentato Giorgetti). Una misura inventata dal governo Prodi nel 2008 e poi riformata da Meloni nel 2023. In pratica, il taglio delle accise viene finanziato con l'aumento dell'Iva sui carburanti stessi, dovuta all'aumento del loro prezzo. Non è un taglio immediato, perché bisogna aspettare di sapere quanta Iva si è incassata il mese precedente. E non è neppure un taglio cospicuo. Tuttavia, l'accisa mobile è una misura che si autoalimenta, e non va a toccare il bilancio dello stato (anche se fa mancare un bell'introito fiscale).

Ieri nel pomeriggio il vicepremier Matteo Salvini aveva smentito l'ipotesi circolata di finanziare il taglio sulle accise con nuove tasse su sigarette o alcolici: «Abbassare di 20 centesimi il gasolio per tassare le sigarette e gli alcolici non mi sembra che vada da nessuna parte - ha detto -. Ti do con la mano destra e ti prendo con la mano sinistra».

Resta da vedere quale effetto concreto avrà questa proroga del taglio decisa oggi. Lo sconto di 17 centesimi al litro del 28 luglio ha avuto scarsi effetti alla pompa. Il diesel ieri era a 2,097 euro al litro sulle strade ordinarie, la benzina a 1,999 euro. In Puglia e Basilicata la verde viaggia invece sui 2,014 al litro. Il diesel lucano è però leggermente più alto: 2,114 contro 2,110. L'aumento dei prezzi di petrolio e raffinati, dovuto al riaccendersi del conflitto fra Usa e Iran, si è mangiato quasi tutta la riduzione. Alla fine, calcolava il Codacons, lo sconto effettivo si è ridotto a poco più di 8 centesimi, e solo sul gasolio.

Le opposizioni e le associazioni di consumatori da giorni sparano a zero sui calmieri decisi dal governo e prorogati oggi, bollandolo come insufficiente. D'altronde, i soldi per abbassare i prezzi non ci sono, e la guerra fra Usa e Iran non accenna a fermarsi. Ma l'esecutivo non poteva neppure non fare nulla, con gli italiani in partenza per le ferie estive (la maggior parte in auto) e il rischio di vedere aumentare ancora i prodotti nei supermarket per l'aumento dei costi di trasporto. Per Francesco Boccia del Pd, «l'esecutivo vive alla giornata, rincorre le scadenze senza affrontare le cause strutturali della crisi. Si limita a prorogare provvedimenti temporanei che non incidono realmente sul costo dei carburanti e non danno alcuna certezza a famiglie e imprese».



IL TAGLIO DELLE ACCISE
Il ministro Giancarlo Giorgetti (Economia) ha recuperato le risorse intervenendo sulle spese di alcuni ministeri «Non sono stati contenti» ha chiosato il leghista

Puglia Sviluppo Nominato il nuovo cda Bussoli presidente

■ La Giunta regionale ha designato il nuovo organo amministrativo di Puglia Sviluppo S.p.A., la società in house della Regione che rappresenta uno dei principali strumenti per l'attuazione delle politiche di sviluppo economico, il sostegno alle imprese e alle start up, l'accesso al credito e l'attrazione degli investimenti. Il nuovo Consiglio di amministrazione, il cui incarico avrà durata triennale, sarà composto dalla professoressa Candida Bussoli, designata Presidente, dall'avvocato professor Giovanni Gianleo Greco e dal dottor Mirko Simone, quali componenti. La designazione conclude il percorso avviato con l'Avviso pubblico emanato dalla Regione per la raccolta delle candidature, in attuazione della nuova disciplina regionale sulle nomine e designazioni. Alla procedura hanno partecipato 204 candidati, le cui domande sono state sottoposte a un'istruttoria finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti formali e professionali previsti dalla normativa.

Bussoli (Presidente) è ordinaria di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università LUM nonché componente del Senato Accademico e del Cda LUM e membro del Collegio di Bari dell'Arbitro Bancario Finanziario. Greco è avvocato e ha svolto attività di ricerca presso Uniba e Unisalento; Simone è commercialista e revisore legale, specializzato in consulenza aziendale.



Gasolio, sconto da 17 centesimi prorogato fino al 25 agosto

Carburanti. Nuovo decreto legge per finanziare con tagli ai ministeri un altro giro di riduzioni dell'accisa. Costo da 245 milioni, dalle accise mobili coperture per un solo giorno (meno di 20 milioni di Iva extra)

Negli ultimi giorni il prezzo del petrolio ha continuato a scendere. A differenza di quello di benzina e gasolio, che ieri al self service fuori dalle autostrade hanno raggiunto rispettivamente gli 1,999 e i 2,1 euro al litro. Spingendo il Governo a muovere di nuovo le forbici sulle accise, e sui bilanci dei ministeri per finanziare il tutto.

La nuova misura era nell'aria, perché gli sconti decisi la scorsa settimana avevano la forma di un provvedimento ponte anche per la scadenza ravvicinata, in calendario domani. Senza un altro intervento, il prezzo del gasolio si sarebbe avvicinato ai 2,3 euro al litro, vetta senza precedenti nelle serie storiche e rimasta intatta anche nel marzo del 2022, quando le prime settimane di invasione russa dell'Ucraina avevano acceso il panico sui listini degli idrocarburi. Di qui la replica del taglio da 17 centesimi, in vigore fino al 25 agosto per accompagnare le settimane centrali nelle vacanze degli italiani. Il costo è di 245 milioni, ricavati da un'altra tornata di tagli ai ministeri e dal contributo, come sempre minimale, delle accise mobili: giganti nel dibattito politico ma microscopiche nei conti, con i loro 20 milioni scarsi finanzieranno questa volta un solo giorno di sconti.

Per questo da tempo i tecnici studiano soluzioni alternative, più mirate e quindi anche più sostenibili nel tempo. Tra queste c'è il rafforzamento dei fringe benefit, per consentire alle aziende di individuare puntualmente la platea dei loro dipendenti costretti a usare l'auto per andare al lavoro, e titolari di redditi che non permettono di scialare. Ma questi interventi più strutturali hanno tempi tecnici che non si conciliano con l'emergenza continua.

Un dato, però, è certo. Nuovi spazi di bilancio per gli sconti sui carburanti non potranno arrivare dalla clausola di salvaguardia del Patto di stabilità, di cui si discuterà oggi alle Camere

per preparare il terreno allo scostamento (articolo a fianco).

Il deficit fino a 14,1 miliardi messo a disposizione dalla fetta energetica della deroga potrà essere impiegato puntare alla riduzione della dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili, e quindi della sua esposizione agli shock geopolitici. In questo orizzonte rientrano misure a favore di decarbonizzazione ed energie rinnovabili: non certo gli incentivi al consumo di derivati dal petrolio importato, e soggetto a crescenti rischi di approvvigionamento se il quadro internazionale non cambia in fretta.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La benzina rimane a prezzo pieno anche se è arrivata a 2 euro al litro. Mancano i fondi



In linea di continuità. Proroga del taglio accise di 17 centesimi sul gasolio fino al 25 agosto

Il provvedimento copre le settimane centrali nelle vacanze. Le prossime tappe dipendono dai listini

Ragioni di coperture hanno quindi imposto ancora una volta di accantonare l'idea di mettere il freno anche al prezzo della benzina, pur se arrivata alla soglia dei due euro al litro. La questione è stata affrontata nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, in un vertice tra la premier Giorgia Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i due vicepresidenti Matteo Salvini e Antonio Tajani, che prima del consiglio dei ministri che ha deciso i connotati dei nuovi tagli fiscali.

Difficile immaginare che il Governo possa proseguire su questa strada per tempi lunghi. Ma come sempre in questi casi, le esigenze della politica a ingaggiare una lotta con quelle dell'economia; e spesso la vincono.

La questione costi si fa però di volta in volta più complicata. Anche gli interventi di ieri sono stati preceduti dalla solita girandola di ipotesi, fra cui quella di compensare almeno in parte

L'Ufficio parlamentare di bilancio alza la stima del Pil a +0,9%

La congiuntura di agosto

Inflazione raddoppiata e vicina a quella dell'area euro. Nel 2026 sale al 3,1%

Per il 2026 l'Ufficio parlamentare di bilancio alza la stima del Pil fissando l'asticella allo 0,9% con una revi-

Come spiega l'Ufficio parlamentare di bilancio «l'accelerazione dei prezzi rappresenta uno degli elementi di maggiore attenzione dello scenario». Nel secondo trimestre del 2026 l'inflazione italiana è risalita al 3%, spinta prevalentemente dall'aumento dei prezzi energetici sottoposti alle continue tensioni in Medio Oriente, per poi flettere lievemente in luglio (al 2,8%). «La dinamica dei prezzi in Italia ha reagito più rapidamente rispetto al resto

vo con i partner europei precedentemente registrato», spiega ancora l'Ufficio parlamentare di bilancio. Nello scenario previsivo, «il deflatore dei consumi delle famiglie è atteso aumentare di circa tre punti percentuali nella media dell'anno 2026, per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2027; il costo del lavoro aumenterebbe a un ritmo inferiore rispetto ai prezzi al consumo, determinando una temporanea erosione del potere d'acquisto dei red-

il taglio alle accise dei carburanti con aumenti di quelle su alcool e tabacchi, che sono fra le più basse d'Europa. L'idea aveva però scatenato già la scorsa settimana le tensioni nella maggioranza, con una gara ingaggiata dai Salvini e Tajani nello smarcarsi da questa prospettiva. Ancora ieri il ministro delle Infrastrutture è tornato a rilanciare l'idea di prendere le risorse «alle grandi banche italiane che stanno realizzando decine di miliardi di utili». Mal'eterno tema degli extra-profitti, oltre alle forti incognite di fattibilità tecnica, innesca altre micce all'interno della maggioranza, essendo indigeribile per Forza Italia.

Per un taglio immediato, comunque, servono coperture immediate. Come ha ripetuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, presentandosi al vertice senza ipotesi preconfezionate per lasciare al Governo nella sua interezza il compito, e la responsabilità, di assumere una decisione. Non è un mistero del resto che a via XX Settembre gli interventi tampone sulle accise, costati ormai oltre due miliardi in cinque mesi, non alimentino particolari entusiasmi. Anche perché, in un bilancio pubblico tirato all'osso, finiscono per destinare alle famiglie con redditi medio alti, e quindi con maggiore capacità di consumo buona parte delle risorse impiegate negli sconti.

sione di ben quattro decimi di punto percentuale rispetto alle precedenti valutazioni di aprile, formulate in occasione della validazione del Documento di finanza pubblica. È quanto prevede l'Upb, che nella nota sulla congiuntura di agosto conferma la previsione allo 0,6 per il 2027.

Una stima migliorata, spiega l'Ufficio parlamentare, in quanto l'economia mostra una capacità di tenuta superiore alle attese, nonostante il quadro internazionale sottoposto a shock, causati dalla elevata instabilità geopolitica e commerciale: le previsioni sulla crescita sono state migliorate per il 2026. La revisione sull'anno in corso riflette sia l'andamento più favorevole dell'attività economica nella prima metà dell'anno, sostenuto soprattutto dagli investimenti e dalle esportazioni, sia l'aggiornamento dei dati sul primo trimestre dell'Istat. A sostenere la crescita nel periodo invernale sono stati soprattutto i consumi delle famiglie, favoriti dal recupero del potere d'acquisto e dell'occupazione, e gli investimenti trainati dall'attuazione del Pnrr.

Nella congiunturale di agosto l'Upb sottolinea anche come «in Italia l'inflazione è raddoppiata, raggiungendo quella dell'area dell'euro». Nel 2026 si stima che raggiungerà il 3,1%, mentre l'anno successivo dovrebbe attestarsi al 2,3%.

dell'area dell'euro, chiudendo il differenziale inflazionistico negati-

A LUGLIO

Prezzo gas, +9,7% per i vulnerabili

Sale a luglio il prezzo di riferimento del gas per i clienti vulnerabili, pari a 134,40 centesimi di euro per metro cubo (+9,7% rispetto a giugno). È quanto ha comunicato ieri l'Arera presieduta da Nicola Dell'Acqua. Dopo gli ultimi due aggiornamenti pressoché stabili, a luglio le quotazioni all'ingrosso hanno subito un deciso rialzo e la spesa totale dell'utente tipo aumenta del 9,7% rispetto a giugno. Pertanto, per i 2,3 milioni circa di clienti ancora nel Servizio di tutela della vulnerabilità, il prezzo della sola materia prima gas (CMEM,m) è di 56,69 euro/MWh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diti da lavoro». Le esportazioni, spiega l'Upb, hanno mostrato un recupero, pur concentrato in comparti particolarmente volatili. Nel confronto con i livelli pre-pandemia l'attività economica risulta superiore per circa otto punti percentuali, un differenziale inferiore a quello della Spagna e lievemente superiore a Francia e Area Euro.

Nello scenario previsto dell'Ufficio parlamentare di bilancio i consumi delle famiglie manterrebbero nell'anno una moderata crescita, ma in prospettiva potrebbero risentire dell'accelerazione dei prezzi oltre che dell'aumento dell'incertezza. Gli investimenti crescerebbero del 2,5%, per poi rallentare allo 0,9% nel 2027 con l'esaurirsi dell'impulso derivante dal programma di investimenti europeo. Il contributo della domanda estera netta resterebbe sostanzialmente nullo. Il mercato del lavoro continua a fornire un contributo positivo all'economia, con una occupazione in crescita e il tasso di disoccupazione in costante diminuzione, ma persistono importanti elementi di fragilità, in particolare il basso tasso di partecipazione, soprattutto tra i giovani. Lo scenario macroeconomico resta esposto a rischi significativi, prevalentemente orientati al ribasso.

—R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investimenti sulla sicurezza. Più fondi per il monitoraggio della rete ferroviaria

Dal Pnrr rimodulato altri 468 milioni al sistema ferroviario

Recovery

La riqualificazione
di 38 stazioni al Sud
potenziata con 180 milioni

ROMA

to Pnrr 180 milioni (l'integrazione più consistente) vanno all'Investimento 1.8 della Missione 3 Componente 1, gestito da Rfi, per la riqualificazione e il potenziamento di 38 stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno al fine di trasformarle in hub di mobilità sostenibile. Gli otto grandi hub e linee metropolitane sono Bari centrale, Lecce, Taranto, Benevento, Caserta, Villa San Gio-

Dopo lo stallo che ha tenuto fermo alla Camera il decreto Pnrr per il riferimento inserito al lotto unico per la gara del servizio Intercity respinto dalla Commissione europea (il via libera è arrivato solo nella notte tra lunedì e martedì), le ferrovie incrociano nuovamente Bruxelles. Questa volta, però, nella forma della riprogrammazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza concordata dal governo che porta in dote al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 468 milioni di euro da destinare all'ammodernamento del sistema ferroviario.

È la cifra complessiva contenuta nella bozza del nuovo decreto per la Pubblica amministrazione passato all'esame del Consiglio dei ministri nel quale viene integrata la dotazione finanziaria di tre interventi per il settore: potenziamento del parco ferroviario regionale a zero emissioni (180 milioni di euro), treni diagnostici (108 milioni) e miglioramento delle stazioni (180 milioni).

Nel dettaglio, la prima voce (somma di due interventi) rafforza l'intervento che punta ad abbattere le emissioni di CO₂ e ridurre l'età media del parco rotabile italiano: i vecchi convogli altamente inquinanti sono sostituiti con mezzi di nuova generazione a ridotto impatto ambientale per connettere i centri urbani alle aree periferiche.

L'obiettivo finale è l'entrata in servizio sul territorio nazionale di almeno 53 treni regionali a emissioni zero, almeno 13 treni bimoto e 100 carrozze di nuova concezione dedicate al servizio universale. L'investimento 4.6 (Missione 2, Componente 2) denominato "Treni diagnostici" viene integrato con 108 milioni. Prevede l'acquisto e la messa in servizio di convogli ferroviari spe-

vanni, Messina, Napoli (stazioni della Linea 2 della metropolitana).

Nel decreto è inserita la clausola standard di salvaguardia finanziaria e amministrativa: si autorizza il ministero guidato da



Potenziati anche i «treni diagnostici» per monitorare lo stato di salute dei binari e della rete elettrica

Matteo Salvini ad avviare le procedure in attesa dell'approvazione ufficiale della riprogrammazione da parte dell'Unione europea per rispettare le scadenze temporali.

In caso di mancata approvazione o modifica della proposta da parte dell'Ue, il ministero adeguerà gli atti e procederà al recupero delle risorse già trasferite ai soggetti attuatori.

—R.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPACE ECONOMY

Legge spazio, ok al regime transitorio

Scatta il regime transitorio per la legge quadro sullo spazio. L'efficacia delle disposizioni relative agli obblighi di autorizzazione e assicurazione degli operatori privati scatteranno decorso il termine di 90 giorni dall'emanazione dei decreti attuativi (tuttora in definizione) applicandosi solo alle attività avviate

ciali di Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs): si tratta di laboratori mobili su rotaia, equipaggiati con strumenti ad alta tecnologia, per monitorare lo stato di salute dei binari e della rete elettrica. Il piano prevede l'impiego di mezzi all'avanguardia, tra cui il "Diamante 2.0" per l'alta velocità e nuovi automotori bimodali "Tipo 4" per la rete convenzionale, con l'obiettivo di 30 nuovi treni entro il 2029.

Non solo convogli più ecologici e controllo dell'infrastruttura. Nella rimodulazione del finanziamen-

successivamente a questo termine. Il regime autorizzatorio non si applica alle attività spaziali effettuate in esecuzione di contratti stipulati successivamente all'entrata in vigore della legge (cioè il 25 giugno 2025), prima dell'entrata in vigore dei decreti attuativi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

—**C.Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dottorati, start up e spin-off congiunti su AI tra imprese e università

Via libera al Dlgs

Intelligenza artificiale nei programmi scolastici anche con educazione ai social

**Eugenio Bruno
Carminé Fotina**

ROMA

Scuola, università e ricerca aprono le porte ufficialmente (e in maniera strutturale) all'AI. Sia prevedendo l'arrivo dell'intelligenza artificiale nei programmi scolastici con annesso piano formazione dei docenti da 100 milioni che tengano dentro anche l'educazione ai social. Sia scommettendo sull'interdisciplinarietà dei corsi universitari e sul suo inserimento in tutte le lauree. Ma anche promuovendo una collaborazione diffusa tra imprese, atenei ed enti pubblici che porti a dottorati congiunti, start up e spin-off nelle nuove frontiere tecnologiche. A prevederlo è uno dei due decreti legislativi varati ieri in via definitiva dal Cdm (insieme a quello sul riconoscimento facciale) in attuazione della legge 132/2025 che rappresenta la via italiana all'AI Act dell'Unione europea.

In quest'ottica la formazione in senso ampio (dalle scuole alle università, dagli Its Academy alle Afam ai centri per l'istruzione degli adulti) sarà uno dei primi campi di sperimentazione massiccia dell'AI. Che dovrà en-

inserire nei corsi universitari di ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico, matematico, medico e biomedico, l'integrazione dei profili etici e giuridici legati all'AI mentre quelli tecnici e funzionali dovranno trovare spazio nei corsi dell'area economica, sociale, giuridica e umanistica. Con annesso monitoraggio e premialità affidati all'Agenzia Anvur.

Il Dlgs definisce anche la governance italiana dell'AI: l'Agenzia per l'Italia digitale sarà l'autorità nazionale di notifica (per la valutazione, designazione e notifica degli organismi di valutazione della conformità). L'Agenzia per la cybersicurezza sarà invece l'autorità generale per la vigilanza del mercato, affiancata da Banca d'Italia, Consob e Ivass per i profili di loro competenza. Le due Agenzie avranno anche i poteri sanzionatori previsti dall'AI Act europeo. E sotto la



**Sperimentazioni
con deroghe normative
per Pmi e startup
Potere di sanzioni
ad Agid e Acn**

loro supervisione nasceranno sandbox regolamentari, cioè regimi di sperimentazione e validazione di sistemi di AI in deroga a norme e regime autorizzativi, in condizioni controllate e con focus su Pmi e start up. In base al provvedimento, saranno nulle decisioni che riguardano i rapporti di lavoro, compresi i licenziamenti, adottate esclusivamente sulla base di un

trare nell'educazione civica, nelle Steam, nell'orientamento e nei programmi scolastici (ad esempio nell'insegnamento della matematica al liceo come prevedono le nuove indicazioni nazionali in arrivo dal 2027/28). Grazie al coinvolgimento del ministero del Lavoro bisognerà partire dai fabbisogni professionali che le nuove tecnologie richiedono e formare poi le figure che servono. A loro volta gli atenei - oltre a distaccare docenti e ricercatori per le attività di divulgazione scientifica, alfabetizzazione e formazione professionale sull'AI - dovranno

trattamento automatizzato effettuato mediante sistemi di AI. Viene poi sancito il criterio secondo cui l'uso di sistemi di AI può comportare una modulazione dell'equo compenso in base alla legge 49/2023, con un ancoraggio alla classificazione di rischio: più è alto, più comporta per il professionista competenze che possono motivare un adeguamento del compenso. Nel campo della proprietà industriale, gli algoritmi impiegati per l'addestramento di sistemi di AI potranno essere tutelati come segreti commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modelli 231 idonei se rispettano le linee guida associative e le buone prassi

La riforma. Ok del cdm al disegno di legge. L'interesse o il vantaggio dell'ente sussistono se dall'inosservanza delle norme derivano un risparmio di spesa o un incremento di produzione apprezzabili. Meloni: «Responsabilità non è criminalizzazione d'impresa»

Antonio Iorio

Il disegno di legge di riforma della responsabilità degli enti, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, recepisce nella sostanza le proposte del Tavolo tecnico insediato presso il ministero della Giustizia intervenendo sul piano sostanziale e procedurale (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). «Manteniamo un impegno preso con le imprese, con un provvedimento a costo zero che taglia gli oneri amministrativi; stabilisce regole chiare; consente di salvaguardare la continuità aziendale e difendere i lavoratori. Responsabilità non è criminalizzazione d'impresa», ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

La novità più rilevante concerne il criterio di imputazione: è eliminata l'attuale distinzione tra reati commessi da soggetti apicali, per i quali opera una presunzione di responsabilità dell'ente, superabile con la prova dell'idoneità del modello, e reati commessi da sottoposti, per i quali spetta all'accusa dimostrare la carenza organizzativa.

L'ente risponde in futuro quando il reato è stato determinato o agevolato dalla mancata adozione o dall'inefficace attuazione di un modello idoneo a prevenirlo. Non si tratta più di un elemento difensivo che l'ente deve provare, ma di un presupposto della responsabilità da accertare positivamente dal giudice.

Viene dettagliato il contenuto

minimo del modello: mappatura attività a rischio, protocolli con segregazione delle funzioni, gestione delle risorse finanziarie, organismo di vigilanza dotato di autonomia e risorse, obblighi di formazione, canali di whistleblowing, sistema disciplinare e verifica periodica.

Sono previste procedure semplificate per le Pmi e la possibilità di adottare il modello sulla base di linee guida associative. I modelli conformi a tali linee guida godono di una presunzione di idoneità, con ricadute significative in sede giudiziale.

Per la valutazione di idoneità del modello, il giudice è vincolato a considerare le linee guida associative, le norme tecnico-scientifiche e le buone prassi.

Per gli enti stranieri è introdotta la valutazione di equivalenza funzionale degli strumenti di compliance adottati nell'ordinamento di provenienza.

All'ente è consentito - purché abbia già adottato un modello prima del reato - di ottenere l'estinzione dell'illecito attraverso un percorso di riorganizzazione successivo alla contestazione. A tal fine l'ente presenta al giudice, entro 90 giorni dall'avviso di conclusione indagini, una proposta di adeguamento del modello, con impegno a realizzare condotte riparatorie e a mettere a disposizione il profitto.

Sul versante dei reati colposi, il Ddl chiarisce normativamente che l'interesse o il vantaggio dell'ente



sussiste quando dall'inosservanza delle disposizioni deriva un risparmio di spesa o un incremento di produzione apprezzabili, cristallizzando l'orientamento giurisprudenziale prevalente.

Per i casi in cui l'ente sia sostanzialmente coincidente con l'autore del reato (microimprese) il giudice può ridurre o non applicare la sanzione pecuniaria tenendo conto della pena inflitta alla persona fisica.

Sotto il profilo delle garanzie processuali, oltre all'incompatibilità testimoniale del rappresentante legale e di chi era tale al momento del fatto, il pubblico ministero nella contestazione deve indicare specificamente le carenze organizzative.

Il sequestro è subordinato alla sussistenza di gravi indizi, con possibilità di revoca mediante cauzione.

Viene poi ampliato l'accesso ai riti alternativi ed estesa la non punibilità allorché si accede a quella per i reati tributari "fonte" mediante pagamento del debito tributario, ma a condizione che l'ente abbia eliminato le eventuali carenze organizzative che hanno determinato o agevolato la commissione del reato.

Entro otto mesi, il Governo deve rivedere il catalogo dei reati-presupposto includendo reati ambientali e delitti contro la pubblica incolumità, con obblighi di ripristino e risarcimenti.

Il Tavolo tecnico aveva elaborato due soluzioni alternative sulla prescrizione dell'illecito: 1) parametrizzazione dei termini prescrizione a quelli del reato-presupposto, con estensione dell'improcedibilità per superamento dei termini processuali; 2) termine unico di sei anni, riformando gli atti interruttivi e introducendo l'improcedibilità per i gradi di impugnazione. Ma il Ddl non interviene, continuando a prevedere il termine unico di cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eliminata la distinzione tra i reati commessi da soggetti apicali e quelli commessi da sottoposti

Confindustria soddisfatta «Presto il voto in Parlamento»

Il commento

La qualità dell'organizzazione è un fattore di fiducia

Apprezzamento per il seguito che il Governo ha dato all'impegno preso dalla presidente del Consiglio all'ultima assemblea di Confindustria. Un impegno definito più volte come prioritario dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, a nome di tutte le imprese italiane.

Dunque, Confindustria apprezza la scelta di avviare il percorso di riforma della disciplina in tema di "responsabilità 231". È infatti un progetto importante, per le imprese e il Paese, che nasce dal lavoro serio e approfondito svolto dal Tavolo istituito presso il ministero della Giustizia e coordinato dal presidente Fidelbo. Confindustria ha offerto il proprio contributo ai lavori, mettendo a disposizione l'esperienza maturata al fianco delle imprese, chiamate ogni giorno a tradurre le norme in processi organizzativi, controlli e comportamenti concreti.

Ora è essenziale che il patrimonio di analisi, competenze e confronto costruito in questi mesi non sia disperso. Confindustria segue la disciplina 231 fin dalla sua

introduzione, che risale ormai a 25 anni fa. Con la presidenza Orsini, ne ha posto la revisione al centro dell'agenda associativa, indicandola come priorità numero uno tra le proposte a Costo Zero per la competitività del Paese.

La riforma punta a rendere la disciplina più efficace, certa e coerente con la sua impostazione originaria: prevenire attraverso l'organizzazione, responsabilizzare gli enti e riconoscere in concreto il valore delle condotte ispirate a legalità e buona compliance. La direzione è giusta, viene detto, perché servono regole chiare e prevedibili, capaci di sostenere e valorizzare le imprese che investono seriamente nella qualità della propria organizzazione, nella prevenzione dei rischi e in una compliance effettiva e integrata.

Un modello organizzativo costruito e attuato seriamente è uno strumento di buona gestione, efficienza, affidabilità e competitività. Migliora i processi decisionali, rafforza i controlli e rende l'impresa più solida.

Per Confindustria, il disegno di legge approvato ieri rappresenta però un primo passo, non il punto di arrivo. L'obiettivo è accompagnare le imprese virtuose lungo un percorso di innovazione, crescita dimensionale e responsabilità, rafforzandone la capacità di integrarsi nelle catene del valore, attrarre investimenti e competere sui mercati internazionali. La qualità dell'organizzazione deve diventare un fattore riconosciuto di fiducia nei rapporti con le filiere, gli investitori, i finanziatori e le istituzioni. Una disciplina equilibrata e prevedibile può sostenere le imprese che innovano i propri assetti, gestiscono consapevolmente i rischi e integrano la compliance nella strategia aziendale.

Confindustria auspica ora un

confronto parlamentare rapido e costruttivo. Dopo il lavoro svolto, è il momento di arrivare al risultato. La riforma non deve essere rallentata o condizionata da tattiche preelettorali. Trasformare questo intervento in un terreno di contrapposizione politica sarebbe un errore. Il motivo è che certezza del diritto, legalità e competitività delle imprese non sono interessi di parte. Sono una responsabilità comune e una condizione essenziale per la crescita del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligo di energie rinnovabili per più lavori di ristrutturazione

Immobili

Operative dal 3 agosto le norme che precedono la direttiva Case Green

Con il cappotto necessari interventi come fotovoltaico e pompe di calore

Giuseppe Latour

Obbligo di coprire una quota dei consumi di energia degli edifici con le rinnovabili. E, di fatto, obbligo di fare ricorso a soluzioni come le pompe di calore, i sistemi ibridi o il fotovoltaico. Anche per interventi di taglio medio, molto frequenti nei condomini, come l'installazione di un cappotto termico.

Il Dlgs 5/2026, che attua la direttiva Red III sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili (2023/2413) e in qualche modo anticipa la direttiva Case green (anco-

ra inattuata in Italia), è diventato pienamente operativo per i titoli edilizi presentati dal 3 agosto. Il testo introduce adempimenti che potrebbero avere un impatto molto forte: resta da capire quanto sarà ampio il perimetro delle deroghe possibili, sulle quali si pronuncerà il ministero dell'Ambiente.

Il vecchio assetto prevedeva obblighi di utilizzo di impianti a fonti rinnovabili per gli edifici nuovi e per quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti come demolizione e ricostruzione o ristrutturazione integrale dell'involucro per edifici con superficie utile sopra i mille metri quadrati. Il nuovo decreto rivede l'allegato III del Dlgs 199/2021 (il recepimento della precedente direttiva), mantiene gli obblighi per il nuovo ma allarga il perimetro estendendolo alle ristrutturazioni importanti di primo livello (intervento che interessa oltre il 50% dell'involucro e l'impianto termico) e secondo livello (interventi oltre il 25% della superficie disperdente dell'involucro) e, in più, la ristrutturazione dell'impianto termico. Il caso più frequente è

proprio quello della ristrutturazione di secondo livello nella quale rientrano anche ipotesi come il rifacimento del cappotto. In queste situazioni bisognerà garantire che il 15% della somma dei consumi previsti per la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva sia coperto da rinnovabili. Soluzioni come il fotovoltaico e le pompe di calore o i sistemi ibridi diventano, di fatto, obbligatorie.

«La direzione intrapresa dall'Europa è chiara: la riqualificazione degli edifici rappresenta un'opportunità straordinaria per accelerare la diffusione delle rinnovabili - dice il presidente di Assotermica, Giuseppe Lorubio -. Questa transizione, però, deve essere accompagnata da gradualità, neutralità tecnologica e strumenti che consentano a famiglie e imprese di affrontare investimenti significativi». Qualche perplessità c'è da parte dei produttori di cappotti termici. Per Filippo Colonna, presidente di Cortexa: «Abbiamo sempre sostenuto la necessità di effettuare interventi integrati, il cui primo passaggio è però sempre l'efficientamento

energetico dell'involucro, perché non c'è una fonte di energia più sostenibile di quella risparmiata». Costringere chi vuole efficientare con il cappotto termico a intervenire anche sugli impianti rischia, cioè, di disincentivare le riqualificazioni.

Resta da capire come funzioneranno le deroghe. «L'impatto effettivo del decreto - spiega l'Ance - andrà misurato nei prossimi mesi, in particolare per quanto riguarda gli obblighi sugli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione. Molto dipenderà dai chiarimenti applicativi che arriveranno dal Mase». Da un lato ci sono i casi di impossibilità tecnica attestata da un progettista, legati ad esempio alla struttura dell'edificio (già presenti con il vecchio decreto). Dall'altro ci sono le deroghe per la non convenienza economica (inserite nel nuovo testo), sulle quali si sta giocando la partita più delicata. Se, infatti, il Dlgs utilizza una formula generica, sarà compito del ministero indicare in quali situazioni queste eccezioni saranno concretamente attivabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acconto 5.0 da confermare entro 60 giorni solari

Il calendario

Il chiarimento del Gse circa l'invio della comunicazione Attesa per la terza fase

Scadenze a settembre per il bando Green Tour e Inail Isi 2025

Roberto Lenzi

Il mese di agosto si prospetta impegnativo per le imprese che devono gestire l'accesso agli incentivi. Il Nuovo Piano Transizione 5.0 entra nella fase cruciale della seconda finestra dedicata alla conferma del versamento dell'acconto, aperta dal 21 luglio. Per le prime imprese che hanno presentato la comunicazione a partire da metà giugno, il termine dei 60 giorni scadrà proprio nella seconda metà di agosto, rendendo questo periodo decisivo per completare l'iter previsto dalla misura.

In merito a queste scadenze, il Gse ha aggiornato le guide operative della misura, correggendo un'indicazione inizialmente fornita. Il termine di 60 giorni per la conferma del versamento dell'acconto, infatti, non va calcolato in giorni lavorativi, bensì in giorni solari. Di conseguenza, le prime imprese che hanno ottenuto l'ammissione al beneficio sono chiamate a trasmettere la conferma già nel corso del mese di agosto. Resta, invece, ancora indisponibile la procedura per l'invio della comunicazione di completamento, anche nei

casi in cui gli investimenti siano già stati ultimati e i beni risultino interconnessi. Per l'operatività di questa terza funzionalità sarà necessario attendere presumibilmente almeno il mese di settembre.

Agosto è importante anche per il bando Inail Isi 2025, considerando che la maggior parte delle imprese, rientrate nei primi elenchi cosiddetti no click day - Ncd, hanno tempo fino al 9 settembre per fornire all'Inail la documentazione a conferma delle dichiarazioni inserite nella prima istanza. Il cuore della documentazione, per la maggior parte dei progetti, è costituito da una perizia tecnica da parte di un esperto che deve caricare in autonomia sul portale, questione che rende l'operatività più articolata, soprattutto considerando le difficoltà di agosto. Per gli elenchi click day - Cd, invece, ci sarà più tempo per produrre la documentazione visto che la scadenza è fissata al 15 ottobre.

Entra nel vivo anche l'operatività del bando per le imprese turistiche denominato Green tour, gestito da Invitalia. Le domande sono presentabili fino al 15 settembre. Trattandosi di progetti complessi con importo minimo di un milione e massimo di 15 milioni di euro, il mese di agosto sarà probabilmente cruciale per la definizione dei progetti e la loro presentazione. Nel frattempo, Invitalia sta pubblicando chiarimenti utili alla presentazione delle domande; ribadisce, ad esempio, in linea con la più recente politica sugli incentivi, che gli aiuti per l'installazione di apparecchiature energetiche alimentate a combustibili fossili, compreso il gas naturale, non sono ammissibili.

Altro importante chiarimento riguarda il ripristino/la ricostruzione

di edifici crollati o demoliti che sono eleggibili solo qualora siano funzionalmente collegabili a una struttura attiva. Allo stesso modo, sono eleggibili interventi su immobili non ancora adibiti a funzione d'uso turistica che tuttavia vengano collegati a strutture turistiche attive, a patto che acquisiscano i requisiti entro la tempistica prevista dalla norma. La dotazione finanziaria dello strumento è di 109 milioni, di cui 59 milioni da concedere nella forma di contributo a fondo perduto e 50 milioni da concedere nella forma del finanziamento agevolato.

Tra le altre attività, che le imprese sono chiamate a svolgere durante agosto, spicca la preparazione ai bandi che partiranno dopo questo periodo di ridotta operatività. La novità degli ultimi giorni è il bando Sviluppo Competenze, il cui secondo sportello partirà dal 10 settembre. Non si tratterà di un click day, pertanto le imprese potranno prendere anche tempo fino alla chiusura del 21 dicembre. Tuttavia, la data di presentazione della domanda rappresenta il momento di riferimento per valutare il possesso o meno di molti dei requisiti richiesti, anche per l'attribuzione del punteggio di accesso alla graduatoria. Pertanto, sarà importante valutare bene questo aspetto.

Prossimamente si apriranno anche altri incentivi, tra cui il bando Scoperta Imprenditoriale II del Fondo per la crescita sostenibile, che finanzia progetti R&S delle imprese del Mezzogiorno. Si tratta di un bando per progetti complessi (tra uno e cinque milioni d'investimento): è, quindi, importante sfruttare anche il mese di agosto per l'attività di progettazione in vista dell'apertura del bando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le iniziative in scadenza

FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE A SOSTEGNO DI PROGETTI R&S – SCOPERTA IMPRENDITORIALE II

Agevolazione concessa

Mix di finanziamento agevolato sul 40% delle spese e contributo a fondo perduto fino al 40%

Beneficiari

Imprese per programmi da realizzare in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con investimenti compresi tra uno e cinque milioni

Data apertura

In attesa di decreto direttoriale

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

10 luglio 2026

SVILUPPO COMPETENZE – SECONDO SPORTELLLO

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 70% per progetti di formazione

Beneficiari

Pmi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

Data apertura

10 settembre 2026

Data scadenza

21 dicembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 luglio 2026

DECARBONIZZAZIONE SETTORI HART-TO-ABATE

Agevolazione concessa

Contributi a fondo perduto

Beneficiari

Imprese in Italia

Data apertura

In attesa della pubblicazione degli avvisi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 luglio 2026

GREEN TOUR

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

15 luglio 2026

Data scadenza

15 settembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

IPERAMMORTAMENTO

Agevolazione concessa

Maxideduzione fino al 180%

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

Comunicazioni dal 12 giugno 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

14 maggio 2026

SIMEST – ENERGIA PER LA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 30% e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

31 dicembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

7 maggio 2026

PROGRAMMA LIFE – PROGETTI PER AFFRONTARE PRIORITÀ LEGISLATIVE E POLITICHE AD HOC (PLP)

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 60%

Beneficiari

Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri UE o nei Paesi associati; soggetti giuridici (escluse le persone fisiche); imprese

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

22 settembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 aprile 2026

PROGRAMMA LIFE – PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA PER LA PREPARAZIONE DI PROGETTI SNAPE SIP (TA-PP)

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino al 60%

Beneficiari

Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri UE o nei Paesi associati; soggetti giuridici (escluse le persone fisiche); imprese

Data apertura

Data scadenza

16 settembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 aprile 2026

SIMEST – SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALL'URAGANO HARRY

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto fino a 5.000.000 euro a copertura dei danni

Beneficiari

Imprese con sede operativa in Sicilia, Sardegna o Calabria e nei territori con dichiarato stato di emergenza

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

16 aprile 2026

SIMEST – MISURA USA

Agevolazione concessa

Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese esportatrici e non

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

15 gennaio 2026

DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA

Agevolazione concessa

Credito d'imposta del 10%

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

Agevolazione operativa

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

8 gennaio 2026

NUOVA SABATINI

Agevolazione concessa

Contributo fino al 3,575%

Beneficiari

Pmi

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

24 ottobre 2025

25 giugno 2026

**VOUCHER CLOUD E
CYBERSECURITY****Agevolazione concessa**

Voucher a fondo perduto del 50% fino a 20mila euro

Beneficiari

Pmi e lavoratori autonomi

Data apertura

In attesa del provvedimento del Ministero

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

19 giugno 2026

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI
CONTRIBUTI SELETTIVI –
SECONDA SESSIONE****Agevolazione concessa**

Contributo del 40% fino a 1.200.000 euro

Beneficiari

Imprese di produzione cinematografica e audiovisiva italiane e indipendenti

Data apertura

1 ottobre 2026

Data scadenza

15 ottobre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

19 giugno 2026

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0**Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto del 35% e finanziamento agevolato del 40%

Beneficiari

Mpmi in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna

Data apertura

In attesa del decreto direttoriale

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

28 maggio 2026

**FONDO PER LA PROMOZIONE,
LO SVILUPPO E LA CRESCITA
DELLE IMPRESE ARTIGIANE****Agevolazione concessa**

In attesa del decreto attuativo

Beneficiari

Imprese artigiane

Data apertura

In attesa decreto attuativo

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

21 maggio 2026

Bando operativo

Data scadenza

22 settembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 aprile 2026

**PROGRAMMA LIFE – PROGETTI
STRATEGICI DI TUTELA DELLA
NATURA (SNAP) E PROGETTI
STRATEGICI INTEGRATI (SIP)****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 60%

Beneficiari

Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri UE o nei Paesi associati; soggetti giuridici (escluse le persone fisiche); imprese

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Concept notes: 3 settembre 2026;

Full Proposals: 4 marzo 2027

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 aprile 2026

**PROGRAMMA LIFE – CSA DEL
SOTTOPROGRAMMA LIFE CET****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 60%

Beneficiari

Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri UE o nei Paesi associati; soggetti giuridici (escluse le persone fisiche); imprese

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

22 settembre 2026

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

30 aprile 2026

**PROGRAMMA LIFE – PROGETTI
DI AZIONE STANDARD (SAP) DEI
SOTTOPROGRAMMI LIFE NAT,
ENV E CLIMA****Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 60%

Beneficiari

Organizzazioni pubbliche e private con sede negli Stati membri UE o nei Paesi associati; soggetti giuridici (escluse le persone fisiche); imprese

Data apertura

Bando operativo

SIMEST – SEZIONE INDIA**Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

14 agosto 2025

**FONDO IMPRESE CULTURALI E
CREATIVE 2021-2027****Agevolazione concessa**

Finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto

Beneficiari

Mpmi delle Regioni del Mezzogiorno

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

20 giugno 2025

SIMEST – AMERICA LATINA**Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

15 marzo 2025

SIMEST – MISURA AFRICA**Agevolazione concessa**

Contributo a fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato

Beneficiari

Imprese italiane stabilmente presenti, esportatrici o che si approvvigionino in Africa o che siano stabilmente fornitrici di tali imprese

Data apertura

Bando operativo

Data scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicato su Il Sole 24 Ore

18 luglio 2024